



Deliberazione
n. 18/2023/CCC

REPUBBLICA ITALIANA
CORTE DEI CONTI
COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO
composto dai magistrati

Massimiliano Minerva
Federico Pepe
Maria Nicoletta Quarato
Paola Briguori
Alessandro Forlani
Fedor Melatti
Gaspere Rappa

Presidente
Consigliere
Consigliere
Consigliere Relatore
Consigliere
Referendario
Referendario

Camera di consiglio del 26 aprile 2023

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con RD 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo 23 dicembre 2022, n. 43, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2023", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 cit;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1 del 17 gennaio 2023, con la quale è stato approvato il "Quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento per l'anno 2023" (Programmazione 2023);

VISTO il decreto presidenziale del 28 settembre 2022, con il quale è stata assegnata al Cons. Paola Briguori l'istruttoria denominata "Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica" PNRR, M2C2-4.3;

VISTA la relazione istruttoria del Cons. Paola Briguori del 14 aprile 2023 e la relativa nota di trasmissione all'amministrazione (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) del 14 aprile 2023, con la quale è stato richiesto a quest'ultima di far pervenire eventuali controdeduzioni entro sette giorni, a cui è stato dato riscontro con nota n. 65171 del 21.04.2023;

VISTA la relazione conclusiva di deferimento al Collegio del Cons. Paola Briguori del 22.04.2023;

UDITO, nella camera di consiglio del 26 aprile 2023, il relatore Cons. Paola Briguori.

RITENUTO IN FATTO

1. Con deliberazione n. 1/2023, questo Collegio ha approvato il quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento per l'anno 2023, continuando ad assoggettare al proprio esame, fra

gli altri, il Progetto denominato “Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica”. Il progetto è ricompreso nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR M2C2-4.3.)

2. Con deliberazione n. 23/2022 questo Collegio ha accertato un forte e generale rallentamento nel conseguimento degli step necessari al raggiungimento della Milestone ITA M2C2-00-ITA-10 con scadenza Q4 2022 (adozione avviso pubblico), e conseguenti carenze e ritardi (sia pure non gravi) nella programmazione interna degli adempimenti propedeutici al raggiungimento della milestone UE prevista per il Q2 2023 (aggiudicazione appalti). Il Collegio, pertanto, ha indicato al MASE le seguenti raccomandazioni: di adoperarsi tempestivamente per portare a compimento gli step procedurali necessari (decreto ministeriale; convenzione con Invitalia), con adozione dell’avviso pubblico nei termini preventivati (Q4 2022); di adottare ogni atto necessario a far sì che il percorso volto a raggiungere la Milestone UE Q2 2023 non subisca rallentamenti o regressioni procedurali, ponendo in essere una più stringente programmazione, volta anche a prevedere interventi correttivi per recuperare il ritardo accumulato.

3. Il Ministero, con un primo riscontro (nota del 25.01.2023 n. 10722 -prot. Corte n. 94 del 26.01.2023) ha comunicato che: per quanto riguarda il ritardo nell’adozione dei decreti ministeriali, in data 12 gennaio 2023 sono stati adottati i Decreti ministeriali n. 10 e n. 11; con riferimento alla stipulazione della convenzione con il soggetto che fornirà il supporto tecnico-operativo per l’attuazione della Misura, lo schema è stato definito e sono state attivate tutte le procedure volte alla sottoscrizione dello stesso; il soggetto individuato per l’attuazione della Misura non sarà Invitalia S.p.A., bensì GSE S.p.A.

4. A seguito di richiesta di questo magistrato (nota 10.03.2023 n. 273) volta ad accertare lo stato di esecuzione della delibera *de qua*, il Ministero, con nota 17.03.2023 n. 41178 (prot. Corte n. 319 del 20.03.2023), ha aggiunto che i suddetti decreti nn. 10 e 11 sono passati alla registrazione della Sezione del Corte dei conti il 20 gennaio 2023 e che la convenzione con il soggetto delegato per l’attuazione della Misura,

ovvero il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (GSE), è stata sottoscritta dalla Direzione generale Incentivi energia del MASE in data 15 marzo 2023. Ha precisato, poi, che gli avvisi pubblici erano in fase di finalizzazione e sarebbero stati pubblicati a breve, e che l'Amministrazione aveva concretamente avviato tutte le attività finalizzate al raggiungimento della milestone UE nei tempi previsti.

5. Ultimata l'istruttoria, il Magistrato istruttore ha redatto la propria relazione conclusiva, segnalando l'esistenza di criticità meritevoli di essere portate all'attenzione dell'Amministrazione proponente, prima, e, successivamente, all'approfondimento Collegiale per l'ipotesi che, espletato il contraddittorio, le stesse non fossero superate dalle deduzioni del Ministero. In conseguenza, il Presidente del Collegio, pervenutagli la relazione istruttoria, ne curava la trasmissione a mezzo pec all'amministrazione ed accordava termine di sette giorni per controdedurre.

6. Il Ministero ha dato riscontro con nota n. 65171 del 21.04.2023, nella quale ha articolato controdeduzioni sulle criticità.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Le pronunce del Collegio e l'avvio di percorsi auto-correttivi da parte dell'Amministrazione.

La funzione di controllo concomitante - quale prevista dall'art. 11 della L. 15/2009 e dall'art. 22 del D.L. 76/2020 - può esitare nell'accertamento di gravi irregolarità gestionali e deviazioni da obiettivi ovvero di rilevanti ritardi nella realizzazione di piani e programmi, nell'erogazione di contributi o nel trasferimento di fondi, con conseguente segnalazione al competente Ministro per la adozione di provvedimenti conseguenti (art. 11, L. 15/2009); gli esiti delle pronunce del Collegio possono anche tradursi nell'accertamento di gravi irregolarità gestionali, ovvero di rilevanti e ingiustificati ritardi nell'erogazione di contributi secondo le vigenti procedure amministrative e contabili, con conseguente segnalazione

all'Amministrazione ai fini dell'avvio di responsabilità dirigenziale (art. 22 D.L. 76/2020). Il Collegio inoltre può impartire all'Amministrazione raccomandazioni e osservazioni (secondo la logica dell'art. 3, comma 6, L. 20/1994) affinché venga intrapreso un percorso auto-correttivo volto ad indirizzare l'azione amministrativa verso canoni di efficienza gestionale.

In tale quadro, il Collegio ha già avuto modo di precisare il perimetro della *cognitio* ad esso intestata allorché sia chiamato ad accertare l'intervenuta adozione di un percorso auto-correttivo da parte dell'Ente destinatario di una sua previa deliberazione di accertamento di irregolarità con raccomandazioni (cfr., questo Collegio, dell. nn. 11/2022, 15/2022, 22/2022, 25/2022, 2/2023, 3/2023, 4/2023).

Segnatamente, è stato affermato che:

(i) *“il percorso auto-correttivo...è discrezionalmente deciso dalla stessa [id est dall'Amministrazione interessata] ..., finanche nel senso di non farvi luogo, oltre che nel modo in cui articolarlo”;*

(ii) *tale conclusione “non equivale ad escludere che il Collegio sia chiamato ad esprimersi sullo stesso. Ciò, segnatamente, attraverso una pronunzia che accerti l'intervenuta attivazione di un percorso auto-correttivo (ovvero la sua mancata attivazione)...”, in quanto “...- specie in rapporto a piani, programmi ed interventi la cui attuazione non si esaurisce uno actu ma che implica una gestione talora pluriennale.... una ipotesi di irregolarità gestionale ovvero di deviazione da obiettivi, verificate come non gravi al momento dell'accertamento compiuto dal Collegio, può trasmodare in grave nel successivo corso della gestione ove non tempestivamente corretta ovvero allorché essa si accompagni ad ulteriori ipotesi di irregolarità gestionali – gravi o non gravi, di tenore omologo o meno a quelle già accertate - o di deviazioni da obiettivi, fino all'eventuale punto di pregiudicare il conseguimento degli obiettivi attesi dalla complessiva gestione...”;*

(iii) *conseguentemente, “le misure auto-correttive non possono essere integrate da mere giustificazioni, anche se documentate, finalizzate ad escludere la sussistenza delle criticità già accertate dal Collegio attraverso la deliberazione che impartisce le raccomandazioni”, con eccezione, ovviamente, “della ipotesi della “sopravvenienza” alla deliberazione stessa”.*

2. La deliberazione n. 23/2022 e le conseguenti misure correttive.

Nel quadro sopra delineato si inserisce l'esame delle misure correttive trasmesse dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica a seguito delle criticità accertate da questo Collegio con deliberazione n. 23/2022.

Il Collegio rammenta che, con la citata deliberazione, veniva accertato un forte e generale rallentamento nel conseguimento degli step necessari al raggiungimento della Milestone ITA M2C2-00-ITA-10 con scadenza Q4 2022 (adozione avviso pubblico), e conseguenti carenze e ritardi (sia pure non gravi) nella programmazione interna degli adempimenti propedeutici al raggiungimento della milestone UE prevista per il Q2 2023 (aggiudicazione appalti).

Reputava quindi opportuno raccomandare al Ministero: di adoperarsi tempestivamente per portare a compimento gli step procedurali necessari (decreto ministeriale; convenzione con Invitalia), con adozione dell'avviso pubblico nei termini preventivati (Q4 2022); di adottare ogni atto necessario a far sì che il percorso volto a raggiungere la Milestone UE Q2 2023 non subisse rallentamenti o regressioni procedurali, ponendo in essere una più stringente programmazione, volta anche a prevedere interventi correttivi per recuperare il ritardo accumulato.

Le azioni poste in essere dal Ministero in seguito alla pubblicazione della delibera n. 23/2022 erano state le seguenti:

- in data 12 gennaio 2023 il Ministero aveva adottato i due decreti ministeriali n. 10 e n. 11.
- in data 15 marzo 2023 il Ministero aveva stipulato la convenzione con GSE.

3. Esame delle misure correttive e delle controdeduzioni del Ministero.

3.1 Ad oggi, non è stato ancora pubblicato l'avviso pubblico per la fornitura di cofinanziamenti (Milestone ITA 31 dicembre 2022).

Dunque, le misure attuate dal Ministero non possono essere qualificate quali “auto-correttive”, non essendo stato recuperato il ritardo accumulato in ordine al raggiungimento della Milestone ITA, ad oggi ancora non conseguita.

3.2 Il Ministero, nel riscontro alla relazione conclusiva del Magistrato istruttore, ha articolato una serie di controdeduzioni in ordine alle criticità evidenziate nella relazione conclusiva.

In particolare, il Ministero ha affermato che la convenzione con GSE <<è stata trasmessa alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità e, stante il ruolo imprescindibile di GSE nell’ambito delle procedure di gara inerenti all’Investimento, il MASE procederà alla tempestiva pubblicazione degli avvisi pubblici una volta avvenuta la registrazione dell’accordo. Sul punto giova evidenziare che la trasmissione degli atti al controllo preventivo di legittimità è avvenuta con nota prot. n. 39260 del 15 marzo 2023 e che solo lo scorso 13 aprile sono pervenute dalla Corte dei conti alcune richieste di chiarimento per le quali si sta fornendo compiuta risposta. Il completamento delle verifiche preliminari della Corte dei conti è prodromico alla pubblicazione degli avvisi, peraltro già definito nel relativo contenuto, in quanto gli stessi saranno pubblicati dal GSE quale soggetto attuatore delegato (rectius soggetto gestore/organismo intermedio) della misura per come indicato nei decreti ministeriali adottati e richiamati in premessa. Ad avvenuta registrazione da parte della Corte dei conti, si potrà, quindi, pubblicare l’avviso che prevede la presentazione delle relative istanze al GSE entro 36 giorni dalla relativa pubblicazione. Auspicabilmente, in considerazione dei ritardi di registrazione sopra indicati, se l’avviso verrà pubblicato alla fine del corrente mese, la procedura valutativa potrà completarsi nel mese di giugno 2023 ossia nei termini di scadenza della milestone de qua>>.

Il Ministero, inoltre, ha evidenziato che: <<sull’investimento di che trattasi a partire dalla milestone di giugno 2023, è stato avviato, in raccordo con le strutture centrali di governance del Piano (PCM e RGS) l’interlocuzione con la Commissione europea necessaria a garantire la formalizzazione della relativa proposta di modifica del PNRR. La proposta di modifica delle misure in oggetto elaborata in base a specifici format forniti dalla Segreteria Tecnica PNRR ... fa parte del pacchetto delle richieste di modifica del Piano di competenza del ministero già trasmesse all’On. Fitto in data 16 gennaio u.s. e confermate

con nota del Capo gabinetto alla Segreteria Tecnica PNRR in data 24 febbraio u.s. ... Le finalità perseguite con la suddetta proposta di modifica riguardano in particolar modo, per un verso, il differimento della scadenza della milestone UE M2C2-27 dal Q2 2023 al Q4 2023 e, per altro verso, la sostituzione del riferimento contenuto nella CID alle "autostrade" con quello alle "superstrade". L'esigenza di un breve differimento di sei mesi della scadenza prevista per il raggiungimento della milestone in parola tiene conto delle circostanze sopravvenute successivamente all'adozione dei decreti ministeriali del 12 gennaio 2023, n. 10 (interventi nei centri urbani), e n. 11 (interventi nelle superstrade). Invero, dopo l'emanazione dei decreti, redatti tenendo conto delle esigenze di diffusione ed ampliamento dell'offerta nonché delle esigenze specifiche del settore, di operatori ed associazioni di categoria potenzialmente interessati alla presentazione di proposte progettuali hanno evidenziato difficoltà operative rispetto all'attuazione dei progetti in parola. In considerazione, inoltre, del cambiamento di governance centrale del Piano che in base al decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 prevede l'avvio di un processo partenariale rafforzato, in questi giorni, il Ministero per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR sta svolgendo interlocuzioni dirette con il partenariato economico e sociale nel corso dei quali gli operatori e le associazioni di categoria potranno consolidare le loro istanze per riallineare l'originale impianto di selezione dell'avviso al nuovo scenario di mercato. A ben vedere, le nuove circostanze, ictu oculi non imputabili all'agire della scrivente Amministrazione, nonché il nuovo contesto in cui l'Intervento dovrà essere attuato sono da ritenersi tali da avallare il proposto differimento. Inoltre, come accennato, la proposta di modifica dell'allegato CID riguarda l'errata trasposizione in italiano del termine inglese "freeways", erroneamente tradotto in "autostrade", invece che in "superstrade". Le menzionate proposte di modifica sottoposte alla Commissione europea, per le quali è in corso il relativo confronto, consentirebbero di diminuire la pressione sugli operatori e di assicurare la corretta, piena e tempestiva attuazione dell'Intervento 4.3-M2C2, tenendo correttamente conto delle mutate circostanze di contesto nel frattempo intervenute >>.

Infine, il Ministero ha affermato che: "alla luce dei chiarimenti forniti, si ritiene che, nonostante le difficoltà congiunturali e regolamentari descritte, il Ministero ha predisposto tutte le procedure amministrative e legislative volte al corretto e puntuale

raggiungimento della milestone M2C2-27 ed alla piena ed efficace attuazione dell'Investimento M2C2-I4.3".

3.3. Anche alla luce delle controdeduzioni del Ministero si conferma la sussistenza di criticità nella gestione e attuazione del progetto legate a un generale difetto di programmazione, poiché risulta messo in serio pericolo il raggiungimento della milestone Q2 2023, emergendo a tutt'oggi un ritardo ormai consolidato legato alla mancata pubblicazione dell'avviso pubblico entro il 31.12.2022, che non permetterebbe di ipotizzare che si possa pervenire al 30 giugno 2023 alla *notifica dell'aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la costruzione di 2 500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada e almeno 4 000 in zone urbane (tutti i comuni).*

Quanto alle specifiche argomentazioni svolte dal dicastero si osserva quanto segue.

3.3.1. In primo luogo, una corretta programmazione avrebbe dovuto tenere conto anche di possibili periodi di rallentamento fisiologico della procedura, come quelli legati alla fase del controllo preventivo di legittimità, che non può essere vista come causa giustificativa del ritardo ulteriore.

In vero, la convenzione con GSE già avrebbe dovuto essere stipulata molto prima per permettere l'adozione dell'avviso pubblico al 31.12.2022. Ed infatti la stessa, poi, è stata trasmessa alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità solo in data 15.3.2023. Le richieste di chiarimento della Corte dei conti sono evenienze ordinarie nella procedura di controllo preventivo di legittimità, non certo "*ritardi di registrazione*" posti a giustificazione del "*ritardo*" procedurale dell'amministrazione.

3.3.2. Peraltro, il Ministero preannuncia l'intenzione di chiedere un differimento della milestone EU, ma non offre chiarimenti univoci, poiché, se per un verso, soffermandosi sulla fase del controllo preventivo della convenzione, afferma che "*in considerazione dei ritardi di registrazione sopra indicati, se l'avviso verrà pubblicato alla fine del corrente mese, la procedura valutativa potrà completarsi nel mese di giugno 2023 ossia nei termini di scadenza della milestone de qua*", per altro verso ipotizza

di proporre “il differimento della scadenza della milestone UE M2C2-27 dal Q2 2023 al Q4 2023”. Tale differimento sarebbe giustificato dalle circostanze sopravvenute successivamente all’adozione dei decreti ministeriali del 12 gennaio 2023, n. 10 (interventi nei centri urbani), e n. 11 (interventi nelle superstrade). Precisa che, dopo l’emanazione dei decreti, redatti tenendo conto delle esigenze di diffusione ed ampliamento dell’offerta nonché delle esigenze specifiche del settore, di operatori ed associazioni di categoria potenzialmente interessati alla presentazione di proposte progettuali hanno evidenziato difficoltà operative rispetto all’attuazione dei progetti in parola.

Anche sotto questo profilo, permane il difetto di programmazione rilevato, imputabile al Ministero, poiché la data di adozione dei due decreti, in vista del raggiungimento della milestone ITA al 31.12.2022, era fissata – come step procedurale – entro luglio 2022 per permettere il regolare andamento del procedimento, mentre invece gli stessi sono stati adottati già fuori tempo, il 12 gennaio 2023.

Peraltro, per quanto riguarda i rilievi formulati dagli operatori pervenuti *ex post*, il Ministero non sembra fornire elementi per valutarli in termini di elemento eccezionale e, per l’effetto, di causa giustificativa del ritardo ulteriore, poiché non solo non viene riportato il loro contenuto, ma si dubita della loro ammissibilità in virtù della consultazione pubblica già tenutasi con gli stessi operatori preventivamente.

3.3.3. Da ultimo, si ritiene poco dirimente ai fini del ritardo procedurale l’adempimento ulteriore di natura formale legato alla necessità di intervenire per chiedere la sostituzione del riferimento contenuto nella CID alle “autostrade” con quello alle “superstrade” per effetto dell’erronea traduzione del *termine inglese* “freeways”. Tale *emendatio* può avvenire anche nel corso della gestione della procedura e non determina di per sé il blocco della stessa.

3.4. Per quanto detto, ad avviso del Collegio, gli esiti dell’istruttoria sin ora svolta impongono di formulare al Ministero, amministrazione titolare del progetto “Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica”, le raccomandazioni che seguono, in linea con quanto indicato nella relazione di deferimento del Magistrato istruttore.

Il mancato raggiungimento della Milestone ITA, avente ad oggetto, tra l'altro, un atto procedurale prodromico determinante (la pubblicazione dell'avviso pubblico per la fornitura di cofinanziamenti) porta a ritenere, come già evidenziato nella delibera n. 23/2022, che sia poco probabile il raggiungimento della Milestone UE prevista per il Q2 2023, che prevede, appunto, la *“Notifica dell'aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la costruzione di 2 500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada e almeno 4 000 in zone urbane (tutti i comuni)”* entro il 30 giugno 2023.

Questo Collegio ha già avuto modo di affermare che *“il rispetto delle milestone nazionali, pur non costituendo condizione per il pagamento semestrale dei fondi NGEU da parte dell'Unione europea, permette di avviare la gestione delle misure di investimento del PNRR verso un percorso di legalità, di efficacia e di efficienza. Infatti, questi traguardi nazionali rappresentano le necessarie tappe intermedie per il raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi di livello europeo per cui solo il loro pieno rispetto permette di potere fare affidamento sul raggiungimento dell'obiettivo finale nei tempi stabiliti dalla Ue”* (ex multis, C. conti, Collegio controllo concomitante, n.13/2022, n.20/2022, n.23/2022).

4. Conclusioni.

Il Collegio, pertanto, ha motivo di ritenere che i ritardi, che hanno caratterizzato la gestione del progetto in vista della Milestone ITA (emissione avviso pubblico), ancora non raggiunta, siano sintomatici di una difettosa programmazione dei tempi di attuazione della misura di riferimento, che pone in serio dubbio il raggiungimento della Milestone UE, prevista per il Q2 2023, al 30 giugno 2023.

P. Q. M.

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, al termine delle verifiche di questa seconda fase istruttoria, condotte sul progetto *“Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica”*

ACCERTA

- il mancato conseguimento della Milestone M2C2-00-ITA-10 al 31.12.2022, fatta salva la prosecuzione dell'istruttoria ai fini dell'accertamento del conseguimento della Milestone UE M2C2-27 al Q2 2023;

- la presenza delle criticità indicate in motivazione, non tali da implicare, allo stato attuale, le conseguenze di cui all'art. 11 della legge n. 15 del 2009 e dell'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020,

RACCOMANDA

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica:

- di recuperare il ritardo accumulatosi in ordine al raggiungimento della Milestone M2C2-00-ITA-10 al 31.12.2022, adoperandosi nel più breve tempo possibile per giungere alla pubblicazione dell'avviso pubblico;

- di adottare ogni atto necessario a far sì che il percorso volto a raggiungere la Milestone UE M2C2-27 Q2 2023 non subisca rallentamenti o regressioni procedurali, accelerando le fasi delle procedure competitive, della selezione dei progetti e di adozione dei decreti di concessione delle agevolazioni.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Presidenza del Consiglio dei Ministri-Cabina di Regia PNRR
- Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
- Ragioneria Generale dello Stato- IGRUE- Autorità di Audit PNRR
- Commissioni parlamentari competenti.

L'amministrazione interessata è invitata a riferire, nel termine di giorni trenta dal ricevimento della presente deliberazione, sulle eventuali misure che ha inteso adottare onde pervenire alla rimozione delle criticità segnalate.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina

riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”), in particolare nell’apposita area del sito istituzionale della Corte e nella banca dati del controllo.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del 26 aprile 2023.

Il Magistrato Estensore

Paola BRIGUORI

(f.to digitalmente)

Il Presidente

Massimiliano MINERVA

(f.to digitalmente)

Depositata in segreteria in data corrispondente a quella di apposizione della firma da parte del funzionario preposto.

Il funzionario preposto

Luigina SANTOPRETE

(f.to digitalmente)